

sole, facendo inoltre di lui (come del resto altre volte) solenne elogio in Senato.

Fu governatore romano e generale di alto valore.

Dopo una vita senza riposo di 56 anni, celebrato e quasi leggendario per tutto l'Impero, tornò a Roma; nominato Senatore, tante rinomanze ebbe, che Perenne, ministro onnipotente dell'Imperatore Commodo, adombratosi di lui, gli intimò di ritirarsi nelle sue terre. Pertinace ubbidì riprendendo il commercio del padre in Vada Sabatia. Ma dopo tre anni, caduto Perenne, l'Imperatore mandò Pertinace a sedare una rivolta in Britannia. Tornato in Italia, fu mandato proconsole in Africa e finalmente fu chiamato al governo di Roma, dignità questa la più vicina a quella stessa dell'Imperatore. Nel 192 fu console per la seconda volta.

Nell'ultima notte di quell'anno una congiura poneva fine alle forsennatezze di Commodo cui successe Pertinace.

Il suo avvento fu salutato dal Senato e dal popolo che lo acclamò « Padre della Patria ».

Tra le sue riforme più animose fu quella di richiamare alla disciplina i pretoriani usi ad oziare e a far bravate. Rosero questi il freno fin verso di marzo quando uno stuolo di inviperiti irruppe nel palazzo imperiale. L'Imperatore, presentossi intrepidamente; ma un Tungro gli piantò risolutamente nel petto la sua asta. Pertinace cadde coprendosi il capo con la toga.

Aveva imperato 87 giorni equivalenti per benefica attività a lunghi anni.

Il successore, Settimio Severo, puniti di morte gli assassini e disciolto il corpo dei pretoriani, fece al defunto solenni funerali, conìo monete in suo onore, e assunse egli stesso il soprannome glorioso di *Pertinace*.

**MACRINO DE ALLADIO.** — Celebre pittore, nato in Alba verso il 1470 e morto il 1528, gareggiò coi più grandi maestri del suo tempo, coi quali fu chiamato a dipingere nella magnifica Certosa di Pavia.

Le opere di Macrino più note trovansi: al Campidoglio in Roma, alla Pinacoteca ed all'Accademia Albertina di Torino, al Santuario di Crea (1503), a Neviglie presso Alba (1501-503), a Francoforte sul Meno (1503-1506) e finalmente due stupende